

conclusioni, e vi propone il convalidamento di questa elezione. Io non credo di dovere entrare nell'esame di queste proteste, perchè se qualcuno dei colleghi c'entrerà, mi studierò di rispondere alle opinioni che sopra di esse si potessero formulare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

**Di San Donato.** A me dispiace moltissimo, lo dico francamente, di essere costretto a parlare su questa elezione. Io aveva nutrito speranza e la nutro tuttora, che l'onorevole Giunta delle elezioni volesse accettare una proposta sospensiva, perchè forse leggendo le proteste che sono consacrate nei verbali delle elezioni e i fatti circostanziati con indicazione di testimoni che sono stati denunziati, la Giunta potrà esser in grado di formarsi un concetto più esatto dei risultati di quella elezione. Ed anzichè essere condannato a dir cose molto ingrate e che ad un animo cavalleresco ripugna portare innanzi alla Camera, io desidero sapere ancora dal relatore, che mi pare sia l'onorevole Mantellini, se egli accetti la sospensiva.

In questo caso io mi terrò soddisfatto, perchè sono così sicuro della coscienza dei componenti la Giunta delle elezioni che, se torneranno alla Camera a proporre la convalidazione di questa elezione lo faranno veramente *ex informata conscientia*. Attendo una risposta al riguardo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Trinchera.

**Trinchera.** Io debbo insistere nella mia primitiva preghiera, pur deplorando che la Giunta non voglia accettarla. Ho accennato ad alcune proteste che fanno parte degli atti di quell'elezione. Le parole dell'onorevole relatore mi obbligano a dire anche il resto, sebbene fosse mio proponimento di non entrare nel merito dell'elezione stessa. Vi sono in vero anche proteste per gravi fatti di corruzione compiuti.

Io mi ricordo che due o tre anni or sono, nella Legislatura del 1880, per fatti molto più leggeri, molto meno importanti di quelli che si riferiscono alla elezione del secondo collegio di Napoli, dietro una mia simile preghiera, la Giunta delle elezioni ritirò la proposta che aveva presentata al nostro onorevole presidente per convalidazione di quell'elezione, e ritornò a fare nuovi studi e nuove investigazioni. Ed infatti passò quasi un anno, e si dovettero espletare diversi giudizi, penali perchè l'eletto potesse entrare in quest'Assemblea. Ora io dico: per quali motivi la Giunta delle elezioni vorrà negarsi a portare uno studio più attento, (certo lo studio suo è sempre coscienzioso), ma più attento, più misurato,

più circostanziato, su tutti gli elementi che riguardano l'elezione del secondo collegio di Napoli? Io spero che non vorrà negarsi a tale onesto desiderio, che non offende in nulla l'eletto, e lo pone anzi nella invidiabile condizione di presentarsi libero di ogni sospetto innanzi ai suoi elettori.

Io devo ancora una rettificazione, ed è nella mia lealtà di farla. Ho parlato in principio, ed ho accennato a possibili violenze da parte del Governo. Devo dire che in tutto questo non entra il ministro dell'interno, quantunque la sua responsabilità innanzi alla Camera resti sempre la stessa; io però ho inteso di accennare ad altra persona, che fa parte dell'amministrazione. Tengo a constatare questo, perchè non si creda che io voglia far cadere un'accusa sul ministro, quando appunto il ministro non ha fatto nulla per meritarsela.

**Depretis, presidente del Consiglio.** È sempre responsabile il ministro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonibon.

**Antonibon.** Dispiacemi di dovere in questo momento intrattenere la Camera su questa elezione: ma è utile e conveniente che essa sia ben persuasa che la Giunta ha esaminato coscienziosamente tutte le proteste e che non può sospettarsi che le sue conclusioni sieno men che giuste.

Infatti, signori, era destinato che sulla elezione del Rocco si dovesse *a priori* protestare, poichè le proteste furono così sollecite che vennero pochi giorni dopo, ed a stampa, dinanzi alla Giunta delle elezioni. È vero che in tali proteste si denunciano fatti determinati, ma è parimente vero che la Giunta delle elezioni che le ha considerate capo per capo, non ha trovato, di contestare la elezione, perchè a queste proteste furono contrapposte delle controproteste del massimo valore. La Giunta delle elezioni, crede che non sempre sia contestabile la elezione perchè vi sono proteste, ma che essa sia competente a conoscere del valore intrinseco delle stesse, e tanto già fece per la elezione del 2° collegio di Napoli di cui conosceva profondamente l'ambiente.

La protesta più grave che si fa è questa: furono attribuiti a Marco Rocco, i voti che dovevano esser dati ad altro Marco Rocco, in favore del quale il sabato sera precedente all'elezione, fu proposta, con quanta buona fede lo veda la Camera, la candidatura; quindi è avvenuta una confusione di nomi e non si volevano attribuire al vecchio e noto candidato Marco Rocco i voti che dovevano andare al candidato del sabato sera.

Ma questo Marco Rocco candidato dice: io non mi sono mai presentato, anzi, non poteva pre-